

# BRESCIA

## CORRIERE DELLA SERA

corriere.it  
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941  
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

### FARCO

GLI SPECIALISTI  
NELLA FORMAZIONE  
PER LA SICUREZZA  
www.farco.it



### L'intervista

Dino Meneghin  
racconta la sua  
Olimpia-Germani  
di **Pietro Pisaneschi**  
a pagina 8

### Al Der Mast

Gag e famiglie 1.0  
Contaminazioni  
sul palcoscenico

di **Nino Dolfo**  
a pagina 11

OGGI 25°C

Parz nuvoloso

Vento: ONO 5 Km/h

Umidità: 64%

LUN MAR MER GIO

16° / 27° 17° / 24° 17° / 23° 13° / 20°

Onomastici: Gabriele, Michele



### FARCO

GLI SPECIALISTI  
NELLA FORMAZIONE  
PER LA SICUREZZA  
www.farco.it

### Confindustria

## LA FORZA DI UN CANDIDATO

di **Massimo Tedeschi**

Riuscirà la corsa di Giuseppe Pasini verso la presidenza nazionale di Confindustria? La strada che conduce da via Cefalonia a Brescia a viale dell'Astronomia a Roma è assai più lunga, tortuosa e irta di ostacoli di quanto dicano le (sole) quattro ore di treno necessarie a coprire la distanza che separa la Brixia lombarda dalla città *Caput Mundi*. La strada è tortuosa per le complesse alchimie e per le liturgie barocche di casa confindustriale. Gli ostacoli sono naturalmente rappresentati dagli altri pretendenti. Se, come tutto lascia pensare, Pasini troverà sulla sua strada il nome di Carlo Bonomi (attuale presidente di Assolombarda, la Confindustria di Milano, Lodi, Monza e Brianza) e quello non meno rilevante di Edoardo Garrone, attuale presidente del Sole 24 Ore, la sfida sarà obiettivamente impegnativa: il primo rappresenterebbe ad alto livello i settori produttivi del Nord mentre il secondo potrebbe contare sull'appoggio dell'establishment confindustriale romano. Pasini aspira a intercettare lo stesso elettorato di Bonomi e, per la lunga esperienza nazionale in Federacciai, non è digiuno delle dinamiche romane. Di sicuro i suoi colleghi bresciani di Aib hanno fatto bene ad anticipare la sua candidatura (quella di Bonomi potrebbe essere annunciata durante l'assemblea di Assolombarda il 3 ottobre) sgombrando il campo da sospetti di tatticismi e trattative parallele.

continua a pagina 6

**Smog e stretta sul traffico** Da martedì in città circolazione vietata per i veicoli diesel fino all'Euro 3

## Vecchie auto, stop con rebus

Deroghe per chi installa la scatola nera regionale, non ancora disponibile

**Serie A** Alle 12.30 in campo al San Paolo



**Titolare Super Mario**, dopo l'esordio di martedì, verrà riproposto al centro dell'attacco (LaPresse)

## C'è Napoli-Brescia Corini tenta il colpo e conferma Balotelli

di **Luca Bertelli**  
con il commento di **Carlos Passerini**

Dopo il pareggio sfortunato con la Juventus, le rondinelle provano a mettere in difficoltà un'ultra grande del campionato: nell'anticipo dell'ora di pranzo sono di scena a Napoli contro un avversario in cerca di riscatto. Balotelli in campo dal via.

a pagina 8

Da martedì in città ed in 19 paesi dell'hinterland non potranno più circolare nemmeno le auto diesel Euro 3. La Regione ha però stanziato 26,5 milioni di incentivi per l'acquisto di vetture ecologiche e prevede deroghe a chi installerà una scatola nera sul proprio veicolo ma il sito web di riferimento ed il relativo software non sono ancora attivi.

a pagina 3 **Gorlani**

### CULTURA: LA PROPOSTA

## Crociera, un restauro light «Serve l'aiuto della città»

Dal palco di Librixia, dove ha presentato il suo libro, il gallerista Massimo Minini ha parlato di un luogo a cui tiene molto: la Crociera di San Luca. Il sindaco Emilio Del Bono, con lui sul palco, sposa la proposta di un restauro light, suggerito dal docente Pierre Alain Croset su modello di quello adottato in Francia per il Teatro delle Bouffes du Nord. Minini ha lanciato la sfida alla città: «Il Comune apra una sottoscrizione pubblica».

a pagina 2

**Criminalità** L'analisi del magistrato Paolo Savio

## «Così la mafia a Brescia ha messo la cravatta»

### L'INCHIESTA: PRIMI INTERROGATORI

## In cella, silenzi e ammissioni

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate nega di aver mai preso tangenti in cambio di favori agli imprenditori. Un finanziere che avrebbe fatto da mediatore, invece, ha ricostruito in modo «franco e chiaro» la sua condotta.

a pagina 4

### POLITICA: MOVIMENTI NEL CENTRODESTRA

## Toti in città in cerca di alleati

«Sono qui per incontrare bravi amministratori». È la premessa del governatore della Liguria Giovanni Toti che oggi presenterà il suo movimento Cambiamo in città, a una platea di sindaci. Forza Italia? «Si è inguaiata da sola».

a pagina 7 **Bendinelli**

### L'INSERTO

di **Nicola Saldutti**

## Dall'Erasmus alla tecnologia con TrovoLavoro

Quali sono gli errori da non fare mai in un colloquio? Per esempio non sapere nulla dell'azienda alla quale puntiamo per un'assunzione. La sua storia, quello che realizza. Dove è presente nel mondo, o in Italia. È una delle ingenuità più frequenti di chi affronta una selezione.

Per Sergio Dompè, l'industriale farmaceutico che ha sviluppato una parte rilevante della ricerca del gruppo con il Nobel Rita Levi Montalcini, descrive così la combinazione fortuna e capacità: «La fortuna va ben oltre la semplice coincidenza. È l'allineamento tra la propria progettualità e le opportunità che la vita professionale può offrire».

continua a pagina 7

di **Mara Rodella**



**Antimafia** Il pm Paolo Savio (Ansa)

«Non hanno più bisogno di incendiare, ora i mafiosi siedono in sala riunioni e fanno coincidere i loro interessi con quelli degli imprenditori: non impongono, propongono». Parla Paolo Savio, il pm dell'inchiesta sulla Stidda e spiega come la mafia ha messo la cravatta.

a pagina 5

**PO**  
Poliambulatorio  
Oberdan

CENTRO DI ECCELLENZA  
PER IL TRATTAMENTO  
CON OSSIGENO OZONO TERAPIA

CENTRO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

VIA OBERDAN, 126 - BRESCIA  
CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE  
030 37 01 312

### ATLETICA DELUSIONE MONDIALE

## Lo sprint amaro di Jacobs: finale addio

Il bresciano peggiora il tempo della batteria: «Sono stato stupido in partenza»

di **Luciano Zanardini**

Fuori senza appello. Si ferma in semifinale la corsa di Marcell Jacobs nei 100 metri ai Mondiali di atletica. Il poliziotto di Desenzano ha chiuso al settimo posto la sua serie con un deludente 10"20 dopo essere sceso cinque volte (inclusa la batteria di venerdì), in stagione, sotto i 10"10. Aron Brown, secondo, ha terminato in 10"12. Il più deluso di tutti è lui: il sogno di essere tra i primi otto al mondo era alla portata. Forse i 48



In pista  
Il desenzanese  
tornerà in gara  
per la staffetta  
4x100 che  
qualifica ai Giochi

giorni di inattività hanno influenzato la gestione dello stress nervoso: «Sono molto amareggiato — ho detto — ho avuto un problema in partenza e non sono riuscito ad attivarmi. Mi sono ceduti gli appoggi nei primi due/tre appoggi e nei 100 metri se sbagli una virgola è finita: sono stato uno stupido, mi sono sbilanciato». Ora il campione bresciano ha la possibilità di rifarsi, trascinando la staffetta 4x100 con l'obiettivo dichiarato di strappare il pass per i Giochi di Tokyo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Birra artigianale  
e menù alla carta  
Eventi, live e feste private  
Domenica aperibirra con buffet  
Pranzi di lavoro  
(Dal Martedì al Venerdì)  
Beergarden

Lakehop - Birreria con Cucina - Iseo (BS) - Via Mier, 27/b  
Tel. 035 6844380 - info@lakehop.com www.lakehop.it

## Primo piano | Tra criminalità e corruzione

### L'inchiesta



**Canton Mombello**  
A sinistra l'avvocato Marco Agosti, che assiste Alessandro De Domenico, funzionario delle Entrate. A destra Massimo Bonvicini, legale di Giovanni Fervorari, imprenditore (Ansa)



Chi ha optato per il silenzio, visto il pochissimo tempo per «studiare» decine di faldoni di atti di indagine. Chi ha rilasciato dichiarazioni spontanee e chi, invece, ha deciso di rispondere alle domande del giudice per raccontare la propria verità. Sono iniziati in carcere, a Canton Mombello, i primi interrogatori di garanzia per gli arrestati nell'ambito della maxi inchiesta su mafia e corruzione, prevalentemente, ad oggi, con riferimento al filone in cui si contestano reati corruttivi e abusi contro la pubblica amministrazione, che ha investito anche Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza.

Assistito dall'avvocato Stefano Forzani, davanti al gip Carlo Bianchetti si è avvalso di non rispondere ma ha rilasciato dichiarazioni spontanee il direttore delle Entrate, Generoso Biondi, per dichiararsi innocente. Accusato di aver preso denaro in almeno due occasioni per ammorbidi-

# Tasse, favori e tangenti: in carcere tanti silenzi e qualche ammissione

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate nega: «Mai preso soldi e non ero il solo a decidere»



**Interrogatori**  
A sinistra l'avvocato Stefano Forzani, che difende il direttore delle Entrate, Generoso Biondi. A lato il collega Gianbattista Scalvi, che assiste il finanziere Francesco Liguoro (Ansa)

re dell'omonima azienda che tratta rottami (anche per lui era fissato l'interrogatorio, al fianco dell'avvocato Massimo Bonvicini). Somma da dividere tra Biondi, il suo sottoposto delle Entrate Alessandro De Domenico (difeso da Marco Agosti e Anna Fadenti, si è avvalso della facoltà di non rispondere) e il luogotenente della Guardia di Finanza Francesco Liguoro, il quale, con il collega Antonio Pavone, è accusato di aver fatto da mediatore tra gli imprenditori a cac-

**Il finanziere**  
Il luogotenente presunto mediatore avrebbe chiarito la sua posizione

re le posizioni fiscali di alcuni imprenditori o di evitare accertamenti, «respingo ogni addebito», ha dichiarato con dicendosi del tutto estraneo ai fatti: «Mai ricevuto alcuna tangente». Sotto la lente, in particolare, una mazzetta da 65 mila euro che si sarebbe spartita con un funzionario dell'Agenzia e un finanziere per chiudere un concordato milionario. L'avvocato Forzani — che si riserva la produzione di documenti e memorie — ha chiesto la revoca della misura, quindi gli arresti domiciliari, non solo per le precarie condizioni di salute del direttore, ma anche «in relazione al provvedimento amministrativo di sospensione dall'incarico professionale» notificato nelle ultime ore. «Non ho mai preso una lira — ha ribadito Biondi — è lo dimostrerò» in primis, grazie alle procedure e ai protocolli di controllo all'Agenzia delle Entrate: «Non ero io a decidere, da solo. Non avrei potuto farlo. I provvedimenti da sottoscrivere passano prima il vaglio degli organismi regionali di vigilanza». Fondamentale, per la difesa, sarà quindi il materiale sia di carattere generico, sulle linee guida, sia in relazione alle specifiche contestazioni, «per dimostrare non ci siano state agevolazioni. Biondi è stato coinvolto da altri, ma sicuramente ci sono situazioni da chiarire».

A pagare quei famosi 65 mila euro, nella primavera di un anno fa, sarebbe stato Giovanni Fervorari, imprenditore di Sale Marasino, amministrato-

**Il «boss»**  
Rosario Marchese nega: mafia e traffici di droga? Non sono coinvolto

cia di favori e l'Agenzia delle Entrate. Anche lui, Liguoro, è finito in cella per corruzione. Ed è stato l'unico a rispondere alle domande del gip: difeso dall'avvocato Gianbattista Scalvi (che si riserva di chiedere la revoca della misura cautelare nei prossimi giorni) «ha ricostruito la propria condotta in termini molto franchi e chiari, contribuendo quindi a chiarire la sua posizione». Avrebbe quindi fatto alcune parziali ammissioni di responsabilità.

Dichiarazioni spontanee anche per Rosario Marchese, che da Gela (Caltanissetta) si è trasferito sul Garda, a Lonato. Ritenuto dagli inquirenti il «capo» su Brescia della cellula indipendente di matrice stidara costituita al Nord, «nego il mio coinvolgimento in qualsiasi reato associativo di mafia» ha detto confermando solo alcuni illeciti fiscali di indebita compensazione «che in parte coincidono con le contestazioni mosse da Gela e già ammesse», ha precisato il suo legale, l'avvocato Domenico Servillo, che si riserva di chiedere l'interrogatorio. «Marchese si è inoltre dichiarato estraneo all'ordinanza notificata dalla procura di Caltanissetta, secondo la quale avrebbe riutilizzato i proventi illeciti per finanziare il traffico di droga al sud».

Si è avvalso, infine, Davide Janos Trombetta, imprenditore di Travagliato, presunto «perno» cui erano riconducibili decine di società cartiere.

**M. Rod.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# UNOPIU<sup>®</sup>

SINCE 1978

## Apertura Speciale Stock House presso l'Outlet di Pessano con Bornago (MI)

**Solo dal 3 al 13 ottobre sconti fino al 60%**

**su articoli fuori catalogo, in saldo o di seconda scelta**

**lunedì - venerdì: 10-13; 14-18 / sabato - domenica: 10-19 orario continuato**

Gli ordini effettuati presso la Stock House prevedono il ritiro immediato degli articoli.

**FACTORY OUTLET - VIA MATTEOTTI, 15 - PESSANO CON BORNAGO - TEL. +39 02 9504186**

L'ANALISI **PARLA IL PM PAOLO SAVIO**

## «Da Gela a Brescia, così la mafia è cambiata e si è messa la cravatta»

Le indagini hanno svelato una «locale» che ha intercettato gli interessi di imprenditori collusi

Insieme al procuratore capo reggente, Carlo Nocerino, ha coordinato la maxi inchiesta sulla cellula autonoma di matrice stiddara nel Bresciano e al Nord. Oltre due anni di indagini e due ulteriori filoni a tratti indipendenti, uno su una serie di reati fiscali legati a false fatturazioni per decine di milioni, l'altro in cui si contestano reati corruttivi anche a pubblici amministratori. Da anni, il sostituto procuratore Paolo Savio è una colonna portante della Direzione distrettuale antimafia.

**Che cosa emerge da questa articolata inchiesta?**

«La particolarità di questa attività di indagine è che abbiamo riscontrato una mafia siciliana che si muove secondo logiche proprie della 'ndrangheta calabrese. E ci ha permesso — almeno questa è l'accusa, poi ci saranno tutte le verifiche del caso, il primo taglio, del gip, l'ha passato — di contestare una 'locale' gelese al Nord, composta da appartenenti a più 'ndrine gelese che al Nord operano, quindi legati a famiglie tra loro diverse, non in conflitto: Rinzivillo, Emanuello e Stidda».

**Il nostro distretto, dunque, al di là di ogni retorica di sorta, non è immune dalle infiltrazioni mafiose. Anzi.**

«Io lo dico da tempo. È un distretto che diventa laboratorio e punto di osservazione di una profonda trasformazione: non è che gli imprenditori diventano mafiosi, sono i mafiosi che si pongono da imprenditori. E assistiamo a membri dell'organizzazione che non sono più costretti a incendiare, ma sono ricevuti nelle sale riunioni. Abbiamo una serie di intercettazioni, tra cui ambientali, da stiddari storici che dicono «Ma tu non sai con che persone lavoro io adesso» che diventa motivo di orgoglio. Il quale peraltro quando poi sono costretti a tornare, perché ogni tanto rientravano a Gela, li porta a



**Savio**  
La nostra zona non è più immune ma è diventata un luogo di trasformazione criminale

Nascono reti di rapporti fiduciari e a far da cerniera ci sono consulenti e commercialisti



**Magistrato Paolo Savio**, bresciano, un esordio in magistratura come pubblico ministero a Catania e, tornato in città, una lunga esperienza nella Divisione distrettuale antimafia

non dire che lavoro fanno qui. «Noi a Gela la cravatta ce la dobbiamo togliere, però qua non possiamo non averla».

**Quali i meccanismi che «regolano» il trasferimento dal Sud?**

«Questa mafia gelese "rivestita", con un Dna sempre identico, che, ripulita, interagisce con un'imprenditoria interessata a ottenere i servizi che queste persone offrono. Quindi mi spiego: non una 'locale' che impone, ma una locale che tratta e propone».

**In una logica in cui gli interessi di entrambe le parti quindi, vanno a coincidere (in questo caso si vendevano e acquistavano crediti d'imposta fittizi).**

«Esatto. Parliamo di una criminalità organizzata che capisce e intercetta gli interessi di una certa classe imprenditoriale e più che proporre un servizio, in realtà, mette a disposizione un 'pacchetto' di servizi».

**Di carattere economico e fiscale, ma anche protezio-**

**ne, per esempio nei confronti di potenziali concorrenti o soci di imprese da rilevare in un secondo momento: passaggi nei quali la violenza degli indagati a un certo punto emerge.**

«Certe cose restano. Sono le garanzie. Noi accertiamo che ai membri dell'organizzazione poi l'imprenditore si rivolge anche in seguito quando è in difficoltà: a recuperare crediti, per esempio. I rapporti continuano, sempre più articolati. Nasce nel tempo un rapporto di collaborazione fiduciaria».

**Che continua così come continua il giro sporco del riciclaggio delle somme provenienti dagli illeciti.**

«Queste somme poi vengono reinvestite e confluite in altre attività economiche, sicuramente diverse rispetto a decenni fa: la ristorazione, lo spettacolo, gli alberghi, le agenzie di consulenza, persino il Festival di Sanremo (il riferimento va a una delle tante società che fanno capo a Ro-

**LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE, AFFIDATI A NOI**

Rossella

Alessandra

Lino Giglio

Isabella

Andrea

**ACQUISTIAMO DIPINTI e ANTIQUARIATO:**

**MOBILI e DIPINTI ANTICHI, DIPINTI DELL'800 e DEL '900, SCULTURE, OROLOGI ANTICHI E DA POLSO, LAMPADARI, DESIGN, ARGENTERIA, BRONZI, CORALLI, VASI CINESI, ANTIQUARIATO ORIENTALE, INTERE EREDITÀ, ECC.**

Valutazioni gratuite e veloci

Visite a domicilio in tutta Italia

Network di esperti

Pagamenti immediati

Assistenza completa

**CHIAMACI ORA o INVIA DELLE FOTO:**

Galleria: **02 29.40.31.46** Whatsapp: **335 63.79.151**

✉ [info@antichitagiglio.it](mailto:info@antichitagiglio.it)



**ANTICHITÀ GIGLIO** di Lino Giglio dal 1978  
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano  
Sito web: [www.antichitagiglio.it](http://www.antichitagiglio.it)

**LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO DEI PERITI ED ESPERTI n. 12101 ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO**

**Le trattative**

Offrire crediti ad un valore inferiore rispetto a quello reale è una grande tentazione

sario Marchese, ritenuto referente su brescia del triumvirato a capo della cosca al Nord, che per un paio d'anni ha sponsorizzato la kermesse). E, inizialmente, servono anche per finanziare il traffico di stupefacenti al Sud, aspetto che, sicuramente, a Caltanissetta abbiamo registrato.

**Qualcuno ha parlato di un «consenso sociale» a questo sistema illecito che deve diventare il primo campanello d'allarme. Cosa ne pensa?**

«Dal mio punto di vista ci andrei cauto. Io non lo so. Parlo da inquirente, e quello che registro — dal mio piccolo oblio — è che questo 'servizio', questo sistema relazionale, viene apprezzato da tanti, anche impensabili e insospettabili. Infatti, questa misura che va a indagare e individuare quella cerniera che è costituita anche e purtroppo dai consulenti, dai commercialisti, che fanno da trait d'union, che propongono la possibilità di rivolgersi a questa gente».

**Proprio nei reati di indebita compensazione si contesta l'associazione mafiosa.**

«Gli appartenenti all'organizzazione guadagnavano vendendo crediti a molto meno della metà del valore per cui poi venivano utilizzati. Poi, appunto, reinvestivano in attività economiche più svariate».

**Difficile resistere?**  
«Offrono qualcosa di altamente attraente, sexy. Quindi a tanti capita».

**Mara Rodella**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La parola****STIDDA**

La Stidda è un'organizzazione criminale italiana di tipo mafioso, attivo soprattutto in Sicilia (tra le province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa e Catania) e storicamente contrapposto a Cosa Nostra. Secondo il pentito Leonardo Messina, a metà degli anni '80 tanti mafiosi di Caltanissetta, già legati al boss Giuseppe Di Cristina ed espulsi dalle cosche, formarono gruppi criminali propri, assoldando specialmente bande di microcriminalità minorile e malavitosi comuni.